

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avenire**

## L'economia del mare: settore che promuove le tradizioni popolari

a pagina 2



Avenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avenire.it  
e-mail: speciali@avenire.it

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

### Parole vive

#### DONARE LA VITA PER IL VANGELO COME ROMERO

AMBROGIO SPREAFICO \*

**I**l 24 marzo 1980 a San Salvador veniva ucciso l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero mentre celebrava l'Eucaristia. Erano anni difficili nel suo Paese, ma Romero predicava il Vangelo con fiducia e coraggio, difendendo i diritti dei poveri, denunciando ingiustizie e violenze. Una vita offerta e donata per il Vangelo. Romero, oggi martire e santo, aiuta a capire che perfino in tempi bui e in situazioni critiche, la fedeltà radicale al Vangelo può incidere sulla realtà fino a trasformarla. Stiamo attraversando un momento di estrema durezza, in cui la violenza del male ha colpito all'improvviso, seminando morte e terrore. La paura e un senso di impotenza rendono difficili risposte personali, al di là delle generose e ammirabili donazioni dei tanti che negli ospedali nel volontariato fanno di tutto per affrontare questa crisi.

Romero, essendo minacciato ed accusato da entrambe le parti in conflitto, si sentiva pastore di un popolo di "noi", che lo rendeva parte della storia del suo Paese. Aveva scelto come motto episcopale: "Sentire con la Chiesa" e lo ha messo in pratica fino in fondo.

Oggi, nella distanza a cui siamo tenuti, sentiamo proprio la mancanza del "noi" delle nostre comunità, che la Chiesa ci raduna attorno al Signore; sentiamo il bisogno di incontrarci, ascoltarci, salutarci, soprattutto il bisogno di ascoltare Dio che ci parla. Non acciuffiamo chi il destino di ognuno è legato a quello dell'intera umanità. Siamo complessi nel bene e nel male. Non mi riferisco solo alle epidemie o alle crisi economiche: il virus ha messo in ombra altri movimenti globali, altre sofferenze che ci riguardano, come quelle dei rifugiati che scappano da guerre e persecuzioni, ma vengono bloccati alle frontiere del benessere, dalla Grecia, alla Libia, fino al Messico. Perso anche ai disastri ambientali, che danneggiano l'intero pianeta e sembra non stiano estranei alla facilità con cui un simile virus si diffondono. Per questo è essenziale, per continuare un territorio, un individuo pensa a farcela da solo e costruisce difese, muri, che non lo salveranno. Tutto è connesso! Oggi ci mancano le persone con cui passiamo le nostre giornate (penso ai bambini e ai giovani che non possono frequentare le scuole, il catechismo, le diverse associazioni ecclesiache). Solitudine e distanza non sono la normalità della vita. Basta chiedere agli anziani soli o istituiti, a volte abbandonati dai parenti, se è bello essere isolati.

Come reagire? Hillel dice nella Misnah: "Quando mancano gli uomini, sfiorati tu di essere uomo".

«vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino

## Il «virus» della solidarietà

DI MONIA NICOLETTI  
E SIMONA GIONTA

**S**embra paradossale ma è così: in questo tempo di isolamento forzato si è presto scoperto che la reciprocità è un bisogno insito nel nostro essere. Al divieto di contatto fisico contrapposta un decreto governativo per arginare i contagi da Covid-19, l'iniziativa popolare ha dato vita a tante idee che fanno sentire tutti vicini: un colpo d'occhio dalla finestra è sufficiente a vedere quanto il proprio balcone somigli a quello degli altri col tricolore che sventola senza mondiali e gli arcobaleni disegnati dai bambini con la scritta "Andrà tutto bene". Le prime iniziative, ovviamente, riguardano la vita pratica. In prima linea per aiutare i singoli e le famiglie le associazioni e le amministrazioni locali. A Roma, per fare un esempio, è nato il progetto "Rete solida": coordinato dall'Assessorato ai servizi sociali del Comune ha

coinvolto la maggioranza delle associazioni presenti sul territorio. Telefonando allo 0746287301 i cittadini possono usufruire di un'intera rete di servizi: acquisto della spesa e consegna a domicilio, presa in carico di animali domestici, ritiro elettronico e acquisto di farmaci, servizio di pronto soccorso telefonico agli anziani. Per chi avesse bisogno di un supporto è inoltre disponibile uno psicologo tutte le mattine al telefono (0746281264). Iniziative del genere, dal tutto gratuito, è doveroso sottolinearle, sono presenti su tutto il territorio regionale. Anche a Itri, per esempio, si è attivata la rete "Itali solidale" che ha unito diverse imprese del territorio che garantiscono la consegna a domicilio di beni e prodotti. A Fondi è partita la campagna di supporto alle famiglie. Alla sua spesa ci pensiamo noi": una rete commerciale che si è rivelata essenziale per gli over 65, fascia

d'età più a rischio. A loro è rivolta anche l'iniziativa "Viva gli anziani!" della comunità di Sant'Egidio che videochiamano le persone sole in casa e quelle ricoverate in strutture di assistenza. Spesa e farmaci a domicilio anche a Tivoli e Palestina. Su tutto il territorio è attivo il servizio Pronto Farmaco, servizio di consegna farmaci a domicilio svolto dai

volontari della Croce Rossa. E intanto, coi medici di base in difficoltà, la Regione Lazio ha lanciato l'app "Lazio doctor covid", uno strumento utile quando è possibile visitare i pazienti da remoto. A Civitavecchia è partita una raccolta fondi per i nonni soli. Ma se non di solo pane non c'è l'ugno, ecco che accade a tante iniziative che risolvono problemi pratici, ne sorgono altrettante che combattono la solitudine con la cultura. La libreria Pendimentello di Pavona, per esempio, ha lanciato l'iniziativa "JustRead": libri a domicilio sanificati prima della consegna secondo le norme di sicurezza. Gli fa eco l'iniziativa di consegna a domicilio gratuita di libri nel golfo di Gaeta portata avanti dall'associazione culturale Fuori Quadro, che in questo tempo ha dato vita anche a "Fuori il virus", programma in streaming che tiene compagnia agli appassionati di lettura e non solo.

**Tante le iniziative nel Lazio, in aiuto di anziani e persone malate, ma anche per promuovere cultura, seguendo le norme contro il Covid-19, sentendosi comunità**

### le attività

#### Nessuno resta solo

**L**e diocesi di Lazio si sono messe in moto fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus per stare accanto ai più fragili nel rispetto delle regole del Governo. Oggi, sfogliando le pagine del dico Lazio Sette, si possono trovare degli articoli quasi a riportare notizie di pubblica utilità, numeri utili per la consegna della spesa e dei medicinali o contatti su chi chiamare in caso di necessità. Avranno anche l'opportunità di leggere le iniziative della Caritas e di altre associazioni di volontariato presenti a livello locale, così come la possibilità d'informarsi sugli orari delle Messe e dei momenti preghiera trasmessi su Social. In tutto questo sententioso accompagnati dalle lettere dei vescovi che sono oggi giunti vicino alle famiglie dei fedeli e a tutti i cittadini della regione. Le diocesi stanno raccontando le loro realtà di questo tempo anche utilizzando il canale Cei: <https://chiesapera.chiesacattolica.it>, uno spazio per dire che ci siamo e nessuno sarà lasciato solo ad affrontare questa difficile e inedita emergenza.



Una mensa della Caritas

## Fondi, zona rossa a porte chiuse Scatta l'ordinanza della Regione

**F**ondi, una zona rossa a porte chiuse. E questa l'ordinanza della Regione Lazio di giovedì scorso che adotta fino al 5 aprile misure aggiuntive a quelle già definite a livello nazionale e regionale con le precedenti ordinanze e Dpdc nel comune pontino. Misure per ridurre drasticamente ogni opportunità di socializzazione e limitare al massimo la mobilità dei residenti in una città che ha raggiunto 47 contagi, diventando un luogo per i pericolosi, «di grande pericolosità», come necessario che richiede da parte nostra uno sfizio ancora maggiore. Nel corso della riunione con la Regione ho sottolineato la necessità di intensificare gli screening anche con l'utilizzo della Tac, e di cui l'ordinanza tiene conto ed anche di tutelare le esigenze di tutta la filiera agroalimentare riconducibili

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

#### QUELLA PRESENZA DI CARITÀ

a pagina 3

#### ◆ FROSINONE

#### MIRACOLO EUCARISTICO

a pagina 7

#### ◆ PORTO S.RUFINA

#### PAGINA FACEBOOK PER LE CELEBRAZIONI

a pagina 11

#### ◆ ANAGNI

#### CON GLI OCCHI DI GIUSEPPE

a pagina 4

#### ◆ GAETA

#### ACCANTO A CHI NON HA UNA CASA

a pagina 8

#### ◆ RIETI

#### UNA NUOVA SETE D'INCONTRO

a pagina 12

#### ◆ CIVITA C. IN PREGHIERA PER I MARTIRI

a pagina 5

#### ◆ LATINA

#### PER RIMANERE CON I POVERI

a pagina 9

#### ◆ SORA

#### LETTERA DEL VESCOVO ALLA DIOCESI

a pagina 13

#### ◆ CIVITAVECCHIA UNA TESTIMONIANZA DI ALTRUISSIMO

a pagina 6

#### ◆ PALESTRINA LE CAMPANE INCESSANTI

a pagina 10

#### ◆ TIVOLI C'È UNA LUCE ALLA FINESTRA

a pagina 14

### generazione giovani

## I giovani e l'imprevisto una prova da superare

**I**l diffondersi del virus Covid-19 nel nostro Paese è forse la più importante sfida dal termine del secondo conflitto mondiale. Il veloce dilagare del coronavirus, con le sue disastrose conseguenze, rappresenta di fatto un nuovo, soprattutto per le nuove generazioni che mai avevano conosciuto un evento di tale portata. Questa pandemia, infatti, costituisce per i più giovani ciò che la guerra o il terrorismo politico hanno rappresentato per le generazioni precedenti: un incontro collettivo con la morte, una riflessione sulla fragilità umana e la necessità di ripensare alcuni valori alla luce della propria esistenza. Le ricadute a livello personale sono innumerevoli e necessarie a riformulare i nostri modelli di vita, a seguire di nuovo un cammino epocale che esigerà un approccio nuovo, in cui l'uomo ritorna al centro, non per affermare la sua autosufficienza, ma per evidenziare i limiti e la finitività. Al più giovani verrà chiesto di adottare comportamenti in grado di rimettere in discussione molti paradigmi del passato, a cominciare dal primato dell'economia, della tecnologia e dell'edonismo. Se questa crisi sarà colta come una reale opportunità di cambiamento, allora nessun dolore sarà stato invano e un nuovo futuro potrà essere raccontato dai giovani.

Miriam Zerbini, presidente Acli Terra Lazio

### QUESTO È TEMPO PER DARE VALORE ALLE RELAZIONI

ALESSANDRO PAONE \*

**C**on imbarazzo e difficoltà, andare in farmacia, far fare una piccola passeggiata al cane (o al padrone). Commercianti che si lamentano, adolescenti e adulti che non riescono a vivere il confinamento nelle abitazioni. Raffica di multe per chi gira senza motivo inventando scuse. E questa è la situazione. A nessuno, piace a tutti sta stretta. Ma anche molte delle cose di prima non ci piacevano. Proviamo allora a utilizzare questo tempo come occasione per ricoprire il valore dei legami sociali (anche se a distanza), grazie alla comunicazione Sociale. Partiamo da una piccola analisi. L'uomo di oggi è aggredito dall'arido virus dell'individualismo che lo lascia solitario e insoddisfatto, molto più pericoloso del Covid-19. Chi ne è infetto perde la prospettiva di riferimento a cui attingere, la "relazione", la quale si propone di rimettere al centro i valori di solidarietà, comunità e volontarietà. Ho spesso sentito dire che i Social ci allontanano e ci isolano. In realtà questo accade proprio quando l'individualismo e l'odissea del proprio il sopravvivenza. Ci sono alcune costrizioni imposte dalla situazione di emergenza di questo tempo: possono aiutarci a recuperare quanto abbiamo perso come uomini. Siamo abituati a dire di non aver tempo per noi stessi e per gli altri. Oggi, questo tempo è l'occasione per vivere la famiglia, la difficoltà della stessa insieme per un tempo prolungato, per recuperare il rapporto coniugale e ricucire delle ferite dovute a delle parole non dette (o dette senza carità). E il tempo per vivere la generosità e la spesa infinita a causa del lavoro, della scuola, delle cose da fare e non da fare insieme. È tempo della riscoperta delle cose essenziali: la superficialità ha snaturato l'uomo e le relazioni. È tempo del recupero della vita interiore trascurata perché presi ad accumulare tesori che marciavano.

\* parroco di Regina Pacis e Santa Caterina da Siena in Ardea

Chi è



#### Dialogo e studio

**A**mbrogio Spreafico è il vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino dal 2008. Nel maggio 2016 è stato eletto presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Biblioteca, con un'ingresso di 100.000 libri, è il più grande diocesano. Ha ricoperto per tre mandati l'incarico di Rettore magnifico della Pontificia Università Urbaniana. Autore di numerose pubblicazioni, l'ultima delle quali è "Il capolavoro imperfetto" edita nell'autunno 2016 dalle Edizioni Dehoniane. Ha partecipato al Sinodo per l'Amazzonia dello scorso ottobre.